

## **C'È (ANCORA) POLVERE NEL VENTILATORE**

*Di Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella*

*Collaborazione Lidia Galeazzo e Alessia Pelagaggi*

*Montaggio Andrea Masella*

*Grafiche Michele Ventrone*

*Immagini Paolo Palermo e Paco Sannino*

### **DA REPORT DEL 24 GIUGNO 2022**

#### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Philips è anche negli ospedali: produce sofisticate macchine per diagnostica e dispositivi medici attivi. A fine 2007, il gruppo olandese acquista la Respironics, l'azienda della Pennsylvania leader dei ventilatori ospedalieri e dei Cpap. Macchine che supportano la respirazione notturna di milioni di pazienti con l'apnea del sonno, un business fiorente per il colosso olandese che anche grazie al Covid ha potuto vendere migliaia di respiratori negli ospedali. I bilanci sorridevano fino a quando la linea di ventilatori e respiratori della Philips è finita nel più grande richiamo di dispositivi medici della storia.

#### **MARCO RUBINELLI – UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Io pensavo fosse uno scherzo: c'è scritto che l'apparecchio è soggetto a un richiamo globale in quanto si presume, si dice, che c'è una membrana interna che può essere cancerogena, può portare danni perché si sfibra.

#### **GIULIO VALESINI**

Per quanti anni ha usato la macchina Philips?

#### **MARCO RUBINELLI – UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Dal gennaio 2017. Perciò cinque anni. Mi dava fastidio di notte sempre di più. Mi sono fatto degli esami ai polmoni e mi han trovato nella trachea dei piccoli, piccoli, linfonodi ingranditi che io non ho mai avuto nelle risonanze di prima.

#### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Prima che i tecnici della Philips venissero a ritirare il ventilatore per il richiamo, il signor Rubinelli ha scattato delle fotografie del tubo a cui era attaccato il suo respiratore.

#### **MARCO RUBINELLI – UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Io non mi ero mai accorto prima che nel tubo di uscita... guardi che cosa c'è dentro!

#### **GIULIO VALESINI**

Sembra polvere nera.

#### **MARCO RUBINELLI – UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

È polvere nera!

#### **DANIELE SANTORO UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

La mattina mi sveglio come se avessi i polmoni bruciati, gli ho detto allo pneumologo.

#### **GIULIO VALESINI**

Una sensazione quindi di infiammazione?

**DANIELE SANTORO - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

Di irritazione, di irritazione della prima parte dei polmoni. Io sono andato sul sito della Philips...

**GIULIO VALESINI**

Sì, c'è scritto che il numero di serie...

**DANIELE SANTORO - UTENTE DISPOSITIVI RESPIRATORI PHILIPS RICHIAMATI**

La mia macchinetta è da richiamo. Io è dal 2019 che ti sto dicendo che `sta macchinetta mi crea problemi! Quando ho letto `sta cosa, mi si sono drizzati i capelli e mi sono imbufalito. Ho detto, ma allora perché nessuno mi ha creduto?

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Negli USA l'agenzia di sorveglianza FDA parla di rischi mortali per alcuni pazienti e impone a Philips di procedere velocemente con le sostituzioni. Ma quello che appariva un incidente, sembra nascondere una colpevole negligenza. A rivelarlo è l'esito di una ispezione dell'FDA condotta tra agosto e novembre del 2021 presso la fabbrica di Philips in Pennsylvania.

**JAN KIMPEN – DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023**

Voglio chiedere scusa ai pazienti che sono preoccupati. Come dottore io li capisco: avevano fiducia nei dispositivi che usano per la loro salute, ora ne hanno timore.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Tra i modelli considerati pericolosi per la salute dei pazienti ci sono anche i ventilatori non invasivi, usati in epoca Covid negli ospedali: i Trilogy, ma anche il modello E30, approvato in emergenza da FDA nel 2020 proprio per il coronavirus. Il management della Philips sapeva da tempo del particolare, ma non ha avuto problemi a dare l'E30 ai malati, salvo poi includerlo nel recall finita la seconda ondata Covid.

**JAN KIMPEN – DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023**

I dispositivi sono in uso. Abbiamo lasciato decidere ai medici se continuare o meno il trattamento con questo device.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

L'FDA a maggio 2022 ha rivelato di aver ricevuto solo in un anno più di 21.000 segnalazioni di incidenti seri, tra cui 124 decessi, associati ai problemi di questi dispositivi.

**JAN KIMPEN – DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023**

Le informazioni che abbiamo al momento non ci permettono di correlare le morti con la degradazione della schiuma o meno. Una volta che avremo fatto la nostra valutazione, coinvolgeremo un panel medico esterno.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Ad aprile 2022, Philips ha divulgato alcuni test preliminari sugli apparecchi. I risultati sono preoccupanti, alcuni esami sulla schiuma provano la genotossicità. Anche noi abbiamo fatto analizzare le schiume di poliuretano in alcuni modelli richiamati al Centro Polimeri di Reggio Emilia per valutarne la biocompatibilità.

**VALERIA ZANICHELLI – RICERCATRICE CHIMICA CENTRO POLIMERI ITALIA**

Noi effettuiamo un riscaldamento a 120 gradi e mantenerlo in agitazione per favorire l'uscita delle sostanze.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Siamo tornati dopo tre settimane e i risultati non sono confortanti: le celle che compongono le schiume di poliuretano dei respiratori perdono pezzi. E c'è dell'altro.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Per esempio, in questo caso, questa è una cella completamente aperta,

**GIULIO VALESINI**

Questa è la prova, sostanzialmente, al microscopio, che questa schiuma perde del materiale.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Esatto.

**GIULIO VALESINI**

Complessivamente quante sostanze avete trovato che chi utilizza queste macchine inala.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

25-30 sostanze

**GIULIO VALESINI**

Di che tipo di sostanze parliamo?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Parliamo di idrocarburi a catena lunga, di tipo insaturo, quindi, insomma, degli alcheni; parliamo di alcoli, parliamo di ammine, di aldeidi.

**GIULIO VALESINI**

Le aldeidi sono cancerogene?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Sì.

**GIULIO VALESINI**

Il Fenolo non scherza.

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

Il fenolo sì.

**GIULIO VALESINI**

Questa schiuma è biocompatibile?

**ALEX BONARDI - DIRETTORE CENTRO POLIMERI ITALIA**

No.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Dopo la puntata di Report, i pazienti stanchi di aspettare hanno chiesto il ritiro dei ventilatori e con Adusbef hanno fatto ricorso al Tribunale di Milano. Questo per accelerare le procedure di richiamo. E poi hanno chiesto anche il pagamento di una penale da parte della multinazionale olandese per ogni giorno di ritardo di consegna del nuovo respiratore. Il tribunale nei primi due gradi di giudizio ha dato ragione ai pazienti. Philips ha versato quattro milioni di euro nelle casse dell'associazione dei malati di apnee notturne. È la prima class action di questo genere, genere sanitario, i pazienti si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni sanitarie italiane. Ora però c'è un problema ci sono in giro 15.000 respiratori di questo tipo che non si sa dove siano né chi li sta usando perché manca un registro di questi dispositivi sanitari. Ma da quanto tempo Philips sapeva che questi ventilatori potevano causare dei danni? Ecco, la verità è nascosta nei cassetti della multinazionale olandese i nostri Giulio Valentini e Cataldo Ciccolella.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

È il 20 aprile del 2018 quando dal quartiere generale di Respironics in Pennsylvania, Vincent Testa un ingegnere della Phillips, invia un'e-mail a Bonnie Peterson della Polimer Technologies, l'azienda che rifornisce Philips delle schiume di polieritano usate dentro i respiratori.

L'ingegnere della Phillips è preoccupato:

*"Abbiamo ricevuto alcune lamentele da parte dei nostri clienti, secondo cui la schiuma si sta disintegrando. Il materiale si stacca e viene trascinato nel percorso dell'aria del ventilatore".*

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

La risposta da Polimer Technologies arriva tre giorni dopo: il problema era già noto da anni.

*"Ciao Vince, siamo stati contattati da Rich Alfieri nel 2016 per questo stesso problema. Abbiamo inviato campioni di polietere, ma non abbiamo avuto notizie dei risultati e abbiamo continuato a fornire il poliester".*

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Il fornitore aveva avvertito Phillips. Il polietere è più resistente, ma la multinazionale ha continuato a ordinare il poliester per la schiuma dei suoi dispositivi.

### **GIULIO VALESINI**

Ma perché avete scelto di ignorare sistematicamente per anni le segnalazioni che vi arrivavano dai pazienti? Philips, dal 2015, conosceva il problema e non ha posto rimedio.

### **JAN KIMPEN – DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023**

Prima del 2020 avevamo reclami minori, pochi che arrivavano dai pazienti e un po' di più che arrivavano dai distributori.

### **GIULIO VALESINI**

Non potete dire che è soltanto da un anno che conoscete il problema.

### **JAN KIMPEN – DIRETTORE MEDICO PHILIPS 2016-2023**

Le ripeto, è solo all'inizio del 2021 che il numero di reclami è cresciuto. È lì che abbiamo detto "non possiamo più gestire la questione su base individuale, vogliamo diramare un avviso di sicurezza". Noi non abbiamo mai portato sul mercato dispositivi che sapevamo potessero danneggiare i pazienti.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

In realtà, dal database interno di Philips emerge che le prime segnalazioni per la schiuma al poliuretano che si degradavano furono registrate nel 2010 e negli anni i problemi sono aumentati: incidenti per la schiuma arrivavano dal Giappone, Australia, Stati Uniti. I dati interni mostrano che Philips ha nascosto più di 3.700 reclami in 11 anni all'FDA, l'ente americano che supervisiona i dispositivi medici. L'azienda olandese avrebbe dovuto segnalare gli incidenti nel database pubblico, ma ha scelto di non farlo. Laura Adorni era la responsabile di Respironics Italia nel momento dell'acquisizione dell'azienda americana da parte del colosso Phillips nel 2017.

### **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILI RESPIRONICS ITALIA**

Non abbiamo mai avuto una notifica sui pazienti. Teniamo conto che dopo l'acquisizione il focus era sui numeri.

### **GIULIO VALESINI**

Dovevate spingere le vendite?

### **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILI RESPIRONICS ITALIA**

Esatto, sulle vendite. Anche perché il cliente... "*Business as usual*" dicevano sempre.

### **GIULIO VALESINI**

Però, diciamo, la mentalità lì era cambiata, cioè il respiratore, il CIPap, doveva diventare un bene...

### **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILI RESPIRONICS ITALIA**

L'idea che Philips avesse acquisito Respironics era che nel lungo termine questo bene diventasse, evolvesse in un bene di consumo.

### **GIULIO VALESINI**

Si è stupita da quello che...

### **LAURA ADORNI - EX RESPONSABILI RESPIRONICS ITALIA**

Assolutamente. Scioccata, perché se c'era una cosa per cui Respironics era conosciuta, era proprio la dedizione che aveva nel fare le cose come vanno fatte per il paziente.

### **GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Nel 2020, dopo 10 anni dalla prima segnalazione di degradazione della schiuma al poliuretano, Philips ha avviato un'indagine interna affidata a un team di esperti dell'azienda. In questo documento considerato "confidenziale" sono contenute le conclusioni dell'aprile del 2021. Le valutazioni dei rischi per i pazienti sono preoccupanti. L'esposizione a breve e lungo termine può causare "infiammazioni generalizzate, il deterioramento della schiuma e le sostanze chimiche rilasciate dal materiale potrebbero causare "lesioni gravi, pericolose per la vita o danni permanenti". Il danno alla salute non è "immediatamente identificabile". La conclusione degli esperti di Philips è preoccupante: il rischio per i pazienti è definito "inaccettabile". E solo a quel punto la multinazionale olandese deciderà di ammettere pubblicamente il problema.

### **GIULIO VALESINI**

Lei ha visto le analisi che sono state fatte in questi mesi sul rilascio di questo...

**IORELLA BELPOGGI - COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA - ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Certo, certo. Ogni laboratorio poi ha trovato composti anche diversi, per cui la mia lista completa comporta più di 50 composti di vario tipo.

**GIULIO VALESINI**

Pericolosi?

**FIGURELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Alcuni molto pericolosi. Comunque, un effetto tossico anche a lungo termine è presumibile che ci possa essere.

**GIULIO VALESINI**

Quindi io per ore ho respirato sostanze...

**FIGURELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Tossiche. Classificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come cancerogene.

**GIULIO VALESINI**

Il punto era questo: il motore faceva rumore, di notte disturbava il paziente, ci infilano intorno questa schiuma per attutire il rumore. Se gli avessero chiesto a lei: usiamo questo, usiamo un altro prodotto, lei cosa avrebbe detto?

**FIGURELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Non usate il poliuretano.

**GIULIO VALESINI**

Perché?

**FIGURELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Perché è tossico. Perché nel tempo sublima e rilascia gas nell'ambiente. Però è molto economico.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Nel 2022 il ministero della Salute ha chiesto un parere all'istituto Superiore di Sanità sui rischi tossicologici per i pazienti dei dispositivi Philips. La conclusione è firmata dall'allora presidente Silvio Brusaferrò: per l'ISS il rischio è accettabile solo nel caso di un utilizzo a breve termine, compatibile con la sostituzione entro l'anno, mentre esiste un rischio inaccettabile per un'esposizione prolungata nel tempo.

**FIGURELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Io non sono d'accordo perché in cancerogenesi esiste un effetto che si chiama stocastico o probabilistico.

**GIULIO VALESINI**

Quindi lei dice potrebbe succedere che un paziente l'ha usato sei mesi e sviluppi il cancro e anche se appunto la sua esposizione è stata più bassa di un altro paziente che magari è un po' più forte.

**IORELLA BELPOGGI – COMITATO SCIENTIFICO ISDE ITALIA – ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI PER L'AMBIENTE**

Certo.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

A giugno scorso l'Istituto Superiore di Sanità aggiorna il suo parere e bacchetta Phillips. Le informazioni fornite dalla multinazionale olandese sono ancora carenti tanto che, a distanza di oltre due anni dal richiamo, *"non è possibile dare una valutazione esaustiva sui rischi per i pazienti"*.

**GIULIO VALESINI**

Sono passati due anni e mezzo dal recall più importante della storia e stiamo ancora qui a chiedere dei test validi

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

Quello che noi come associazione ci fa riflettere, è come mai sia nell'autorità americana FDA, né la Comunità Europea, DG Sante, sia previsto che un'autorità competente quindi un Ministero della Salute faccia dei test realmente indipendenti.

**GIULIO VALESINI**

Ma voi avete chiesto al Ministero di effettuare dei test indipendenti?

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

Assolutamente. Noi l'abbiamo chiesto al Ministero della Salute.

**GIULIO VALESINI**

Che vi hanno risposto?

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

Non ci è stato risposto. Nel senso... non è previsto.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

In questo piccolo borgo delle alpi apuane vive la signora Concettina. Ha usato il Cpap della Phillips per tre anni. Era tra quelli coinvolti nel richiamo di sicurezza.

**CONCETTINA GIANNINI**

Vedo Report per caso e vengo a sapere insomma i problemi che ha dato questa macchina. Dopo un po' mi scoprono il nodulo al polmone destro con addensamento. Il tumore non l'ho accettato come mi è venuto.

**GIULIO VALESINI**

Perché?

**CONCETTINA GIANNINI**

Perché non ero una donna, una persona a rischio di avere il tumore al polmone.

**GIULIO VALESINI**

Non fumava.

**CONCETTINA GIANNINI**

Non ho mai fumato, non ho mai avuto fumatori in casa.

**GIULIO VALESINI**

Quanto la usava lei?

**CONCETTINA GIANNINI**

Tutta la notte.

**GIULIO VALESINI**

Lei non si è mai accorta di niente? Che la macchina rilasciava un pulviscolo?

**CONCETTINA GIANNINI**

No. La mattina mi sentivo un po' strana qui, un po' secca. Però non ho mai dato importanza a questa cosa.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

In Italia Phillips aveva distribuito oltre 106 mila apparecchi potenzialmente tossici. Molti finiti negli ospedali per il supporto vitale dei pazienti. Il tribunale civile di Milano ha condannato Philips a completare il richiamo entro aprile 2023 con una penale di 20mila euro al giorno a partire dal primo maggio. Ad oggi la multinazionale olandese ha versato più di quattro milioni di euro.

**STEFANO BERTONE - AVVOCATO CLASS ACTION CONTRO PHILIPS**

Siccome Philips si stava comportando lentamente, non essendo veloce sta pregiudicando la salute di queste persone che continuano a respirare materiale possibilmente cancerogeno.

**GIULIO VALESINI**

Eravamo il fanalino di coda, ci tenevano un po' così: se avanzava un cpap ce lo davano lo davano se no preferivano darlo in Francia, in Germania, Stati Uniti.

**STEFANO BERTONE - AVVOCATO CLASS ACTION CONTRO PHILIPS**

Rispetto a questa giurisdizione era sicuramente un'attività più lenta.

**GIULIO VALESINI**

Pazienti di serie B.

**STEFANO BERTONE - AVVOCATO CLASS ACTION CONTRO PHILIPS**

Sì, forse ci sono poi anche quelli di C, io non lo so.

**GIULIO VALESINI**

Ad oggi Philip ha finito la sostituzione dei suoi dispositivi in Italia?

**STEFANO BERTONE - AVVOCATO CLASS ACTION CONTRO PHILIPS**

No, Philips non ha sostituito tutti i dispositivi.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Ne mancano all'appello circa 15 mila, diventati fantasma: non si sa dove sono finiti e chi li sta usando.

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

Non riescono a rintracciare sia in carico pazienti con sistema sanitario, sia in carico ai pazienti privati.

**GIULIO VALESINI**

Com'è possibile una cosa del genere?

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

Infatti non ce lo spieghiamo.

**GIULIO VALESINI**

Non c'è una tracciabilità dei dispositivi? Io non so a chi l'ho dato, non so che uso ne stanno facendo.

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

In realtà questo avviso di sicurezza che è il più grande al mondo, ha fatto emergere questa grande criticità cioè sulla tracciabilità.

**GIULIO VALESINI**

Quindi manca registro, chi dice in maniera certa chi sta usando l'apparecchio e dove è finito mi sembra.

**LUCA ROBERTI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE APNOICI ITALIANI**

C'è un nuovo regolamento dei dispositivi medici che è entrato in vigore proprio guarda caso tre settimane prima dell'avviso di sicurezza. Questo regolamento prevede una tracciabilità e prevede un registro, ma attualmente non è funzionante.

**GIULIO VALESINI FUORI CAMPO**

Il 14 agosto, Exor, la holding della famiglia Agnelli, ha annunciato l'acquisto del 15% di Philips. Un'operazione da oltre 2,5 miliardi di euro. L'accordo prevede che Exor possa nominare anche un componente del consiglio di amministrazione della società.

**GIULIO VALESINI**

Exor ha fatto un affare?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Un anno prima avrebbe pagato il triplo.

**GIULIO VALESINI**

Adesso Exor sta pagando quanto rispetto al momento di massimo valore?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Rispetto a 50 euro ad azione adesso lei paga 19 euro, sostanzialmente.

**GIULIO VALESINI**

È speculazione?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Speculazione strategica io la definirei.

**GIULIO VALESINI**

Cioè quindi l'obiettivo di Exor, adesso della famiglia, insomma la cassaforte, la famiglia Agnelli-Elkann, è quello di entrare nel settore medicale?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Pesantemente.

**GIULIO VALESINI**

E perché?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Perché è proficuo.

**GIULIO VALESINI**

Perché Philips ha accettato l'ingresso di una società come Exor? Cioè Philips in Olanda e nel mondo è considerata una multinazionale fortissima, ha la sua identità, no?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

Philips deve recuperare un impatto totalmente negativo sullo scandalo Respironics.

**GIULIO VALESINI**

E come la può aiutare la Exor in questo?

**ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE**

La Exor la può aiutare sia dal punto di vista di scenario, ma sia dal punto di vista anche relazionale, anche mediatico.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Questa storia è paradigmatica. Da una parte abbiamo una multinazionale, Philips, che è leader negli apparecchi elettrodomestici, televisori e rasoi che identifica la gallina dalle uova d'oro. Respironics, che a sua volta è leader degli apparecchi sanitari, i respiratori. Ecco, il Gruppo vuole conquistare nuove fette di mercato, rendere più confortevoli questi dispositivi. Come? Inserendo un filtro che li rende più silenziosi. Solo che questo filtro poi comincia a degradare, rilascia delle sostanze che possono essere potenzialmente tossiche. Il Gruppo lo sa da dieci anni, tuttavia li ha venduti agli ospedali per aiutare i pazienti Covid. Ora il ministero della Salute ha detto: ritirate quei dispositivi entro dicembre 2022 senza deroga. Non hanno fatto in tempo a ritirarli, allora sono scattati i controlli dei NAS. Perfetto, però dove? Dove vanno a controllare che non si sa esattamente dove sono stati e a chi sono stati venduti questi apparecchi? Perché manca un registro. Secondo il ministero della Salute la responsabilità dell'identificazione della tracciabilità è della multinazionale che risponde a noi: no, dice, abbiamo risposto in tribunale, dice, abbiamo esposto davanti la Corte d'Appello le nostre argomentazioni. Ora Philips ha venduto 15 milioni di apparecchi, nel frattempo, con i filtri che sapeva che degradavano e ha cominciato ora dopo dieci anni la sostituzione, ma molto lentamente ha cominciato a mettere dei filtri al silicone. Vanno bene questi filtri? No. Sembra che ci sia una maledizione: almeno secondo quello che scrive l'FDA, l'Ente di controllo americano sui dispositivi medici, ha emesso un'informativa in cui dice di aver raccolto oltre 270 segnalazioni tra agosto e il 15 novembre. Ecco, sono segnalazioni associate a problemi quali incendi, fumo, ustioni e altri segni di surriscaldamento durante l'uso della macchina.